



Numero 1
a. s. 2019/2020

Il nostro Giornalino

Notizia straordinaria!

È arrivato il Giornalino scolastico IC2 MY SCHOOL! Vi starete chiedendo di cosa si tratti. Proviamo a fornire noi una spiegazione, una volta tanto. Tranquilli, non vi faremo la lezione e proveremo a non annoiarvi.

In un'ottica di continuità dopo l'esperienza-pilota positiva dello scorso anno, il giornalino ritorna con alcune importanti, e speriamo apprezzate, novità.

Il progetto nasce dal desiderio e dal bisogno di comunicare il nostro pensiero agli altri attraverso uno strumento rappresentativo che possa farlo conoscere anche al di fuori delle mura scolastiche, affinché il sapere diventi "saper essere" e "saper vivere".

Cosa aspettarvi, dunque? All'interno troverete la cronaca di esperienze vissute e riflessioni maturate nell'ambito della nostra comunità scolastica, con uno sguardo attento al mondo che circonda noi ragazzi: il senso d'identità personale, di appartenenza e di socializzazione tra pari, i quali trasmettono un mondo di emozioni e conoscenze che diversamente resterebbe-

ro sconosciute se attinte esclusivamente da spiegazioni altrui.

Noi alunni nativi digitali, coordinati dai docenti del Dipartimento di Lettere, abbiamo formato un team di redazione costituito da

dell'anno scolastico. Leggete il giornalino fino all'ultima pagina e scoprirete come fare!

Buona lettura.

La Redazione



ragazzi delle classi prime, seconde e terze della scuola secondaria di primo grado, con la preziosa collaborazione delle classi quarte e quinte delle scuole primarie dell'I.C.2.

Non avete ancora inviato il vostro articolo? Niente panico, vi anticipiamo che è prevista l'uscita di un secondo numero entro la fine

Presentazione	P. 1
Il primo giorno alle medie	P. 2
Rispettiamo l'ambiente	P. 3-6
Cronaca sportiva	P. 8
Cresciamo leggendo	P. 9
Letteratura	P. 10, 11
Arte, Musica e Teatro	P. 12-14
Notizie dalla Rete	P. 15
La Giornata della Memoria	P. 16-21
Enigmistica	P. 22, 23

Il primo giorno dei primini

La sveglia suona e mi alzo, non molto volentieri a dir la verità, ma lo faccio.

È il nove settembre e indovinate un po'... inizia la scuola. Subito la colazione, mi vesto e sono pronta per andare incontro al mio destino.

Arrivati, la classica tremarella da primo giorno si impossessa dei primini, curiosi però di vedere la nuova scuola. Ma ecco che giungono i bidelli e spalancano i cancelli: è ora di entrare e la paura la lasciamo fuori.

Ci dispongono in tre file, quelle che scopriremo corrispondere alle tre nuove prime.

Io, avendo già partecipato alla riunione preliminare, so già che la mia classe sarà la 1[^]C.

Arrivano i professori e ci fanno salire. Noi, invece, siamo impegnati a dirci: "Sembrano i sorveglianti del collegio!".

Arrivati in aula e disposti nei banchi, la professoressa, ci presenta l'organizzazione della scuola e il regolamento d'Istituto, perché "Il comportamento è importante tanto quanto il profitto", ci dice.

Suona la campanella, finalmente è arrivato l'intervallo, il momento per conoscerci meglio e parlare un po'. Il tempo vola e suona di nuovo la campanella e così si rientra in classe. Conclusa la mattinata, alle 12:30, si va finalmente a casa, "stremati" dalle lezioni appena terminate. E penso... "Ed è solo l'inizio!".

Nelle prossime "puntate",

arriveranno emozioni diverse, alcune saranno negative, come l'ansia per le verifiche e qualche inevitabile delusione, altre certamente positive ma tutte occasioni di crescita per noi alunni.

Io, personalmente, sono fiduciosa che tutto possa andare per il meglio, ma come dicono i professori: "La speranza da sola non basta, serve l'impegno".

Federica Di Natale

Classe IC - Goltieri



La scuola nel verde

La nostra scuola è piccola ma bella, ha solo cinque classi, ma ci sono tanti bambini e ci conosciamo tutti tra noi, facciamo amicizia e ci scambiamo idee.

Le aule non sono grandi, in particolare la nostra, che cerchiamo di tenere sempre in ordine per sfruttare al massimo lo spazio. Per muoverci meglio abbiamo adottato la disposizione dei banchi a "isole" che ci permette di lavorare in gruppo e seguire meglio le lezioni.

Se nell'aula siamo stretti, possiamo però ogni giorno, durante la ricreazione, muoverci liberamente e sfogarci nel verde dell'ampio giardino che circonda tutta la scuola, consumando uno spuntino e giocando sull'erba, all'ombra di alti tigli e querce, oppure sul campo di pallavolo. Questo rappresenta per noi un grande privilegio perché il contatto con la natura ci aiuta a essere più rispettosi nei suoi confronti, stimola la nostra fantasia, aumenta la nostra sicurezza e coordinazione motoria e ci permette di compiere esperienze e scoperte che restan-

do sempre chiusi nell'aula non potremmo fare. Inoltre dopo riprendiamo le lezioni con maggior energia e buon umore.

Lo spazio esterno si rivela inoltre prezioso in occasione delle feste di Natale e di fine anno scolastico, durante le quali tutte le classi si esibiscono in canti e



balli, ammirati dal folto pubblico dei nostri genitori che in cambio ci offrono una prelibata merenda e alla fine ci scambiamo gli auguri.

Abbiamo una stanza per la mensa, ma non la palestra, quindi per fare ginnastica dobbiamo spostarci con il pulmino in un'altra struttura. Nei mesi di settembre, ottobre e da maggio fino al termine delle lezioni, tempo permettendo, l'ora di attività motorie e sportive la pratichiamo all'aperto nel nostro giardino, nel

quale è stata collocata alla fine dello scorso anno scolastico, una casetta di plastica dove sono riposti i palloni e altre attrezzature. Quest'anno in 4^a stiamo imparando cose molto interessanti in tutte le materie. Per quanto riguarda la Storia, non vediamo l'ora di poter approfondire le nostre conoscenze sugli antichi Egizi visitando il Museo Egizio di Torino. Mancano pochi giorni e poi tutti sul treno, si parte!

La nostra scuola, nonostante sia piccola e piuttosto vecchia, è una struttura ancora valida, è amata da tutti coloro che la frequentano e la consigliamo ai bambini che devono iniziare la scuola primaria.

E ora rivolgiamo una richiesta al nostro Sindaco: poiché il quartiere è in continua crescita, ci sembra necessario un edificio più grande, ma attenzione ... sempre in mezzo al verde!

Gli alunni della Classe IV
Scuola primaria Laiolo

Aiutiamo la Terra

Il Piedibus è un progetto basato sulla salvaguardia dell'ambiente; per questo motivo vi invitiamo a salire sul nostro pulmino con i piedi!

Il nostro pulmino è magico, non inquina ed è fatto di persone, anzi con i piedi delle persone.

Abbiamo pensato di creare questo pulmino per divertirci e non rovinare il nostro pianeta!

Questo pensiero lo vorremmo trasmettere a tutti coloro che pensano che il nostro pianeta sia malato.

Quindi saltate su ed entrate nel divertimento dell'ecologia; tra l'altro questo pulmino ha due fermate: il giardino delle Brusaje e il santuario della Madonna del Portone, fino alla nostra scuola Baussano.

Se siete d'accordo anche voi rispettate la nostra unica risorsa di vita!

Tanti sono gli appuntamenti e parlano di: calamità naturali, il dono, il risparmio energetico, la rinascita, una goccia di civiltà, la giornata della Terra e infine la festa finale per tutti i bambini della Baussano.

Che aspettate??

Salite a bordo del nostro Piedibus!!!

Si parte!!!

Gli alunni della classe IV A e IV B
Scuola primaria Baussano



Il nostro nuovo mondo

Il Piedibus della Baussano cammina lontano!

Alla Madonna del Portone troviamo un battaglione!

Per non inquinare l'ambiente usiamo la nostra mente.

Al Piedibus incontriamo Mirko, le maestre e i volontari così siamo alla pari.

Facciamo attività economiche e rime comiche.

Salviamo l'ecologia con la nostra fantasia!

Gli alunni della IV A e IV B
Scuola primaria Baussano



Il pianeta verde e blu

C'era una volta un
pianeta verde e blu.

Purtroppo ormai è sporco e inquinato
perché noi uomini lo abbiamo solo sfruttato
senza averlo neanche ringraziato.

Quella bottiglia di plastica a terra non buttare,
se vogliamo che il nostro pianeta sia fiorito e pulito
dobbiamo imparare a riciclare.

Ricordiamoci di impegnarci tutti un po' di più
per rendere di nuovo il nostro pianeta verde e blu.

Gli alunni della IA - Goltieri



La Goltieri marcia per i diritti dell'infanzia

Pagina 7



dalla volontà di celebrare l'importante evento.

La marcia colorata che ha rallegrato il centro storico con palloncini, cartelloni e striscioni, ha illuminato la città grazie all'impegno e alla felicità sprigionata dai

Mercoledì 20 novembre 2019 è una data che noi ragazzi della 1^aB non dimenticheremo mai.

Vi chiederete il perché, adesso ve lo raccontiamo. In occasione del trentennale della "Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza", approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, un corteo festoso e variopinto ha colorato le strade della nostra città intonando lo slogan "In tutte le città noi chiediamo libertà".

La manifestazione a cui abbiamo preso parte ha visto la partecipazione di bambini e ragazzi di età diversa, tutti accomunati

nostri cuori. È stata un'esperienza favolosa perché abbiamo avuto l'opportunità di incontrare il sindaco e di ascoltare alcune storie toccanti su ragazzi e bambini che non hanno avuto la nostra fortuna di vivere un'infanzia serena. Al termine dell'esperienza siamo stati colpiti da un vortice di emozioni e ne siamo usciti arricchiti e contenti di aver avuto la possibilità di partecipare a questo evento.

Id Mohamd Sara, Mchabki Rania,
Morisco Marissa, Prestigiacommo Asia,
Samsem Konouz

Classe IB - Goltieri



Divertimento in corsa

Come da tradizione anche quest'anno la scuola Goltieri ha partecipato alle gare di corsa campestre.

Prima della prova ci sono state le selezioni e gli allenamenti; gli atleti partecipanti sono stati molto numerosi: all'incirca venti, selezionati tra le classi prime, seconde e terze.

Ma che cos'è la corsa campestre? Si tratta di un'attività che risale, pensate un po', all' Antica Grecia.

Potrete pensare che questa sia una semplice corsa, in verità è molto di più!

La corsa campestre è un'attività dell'atletica leggera, sia maschile che femminile, durante la quale si corrono distanze molto lunghe su una pista erbosa o di terra battuta. I percorsi variano da uno a più giri della pista in base all'età e al sesso. Si può gareggiare da soli o con la propria squadra. Per correre con successo occorre avere ottima resistenza muscolare e rispettare un'alimentazione sana e controllata.

Il giorno tanto atteso finalmente era arrivato e iniziata la gara, non ci restava che correre, correre... e ancora correre!

L'unico pensiero era correre, vincere e ovviamente divertirci. E quanto ci siamo divertiti! Passata l'ansia iniziale, ci siamo rilassati un po' e ci siamo goduti le emozioni e la sana competizione che caratterizzano questo sport.

È stata un'esperienza molto diversa dal solito, perché è stata l'occasione per metterci alla prova e conoscere tanti nuovi compagni, anche di altre scuole.

I risultati sono stati ottimi perché siamo riusciti a portare a casa una quinta posizione, speranzosi, anzi certi, di riuscire a migliorarci il prossimo anno.

Abouam Assia, Bottin Gabriele,
Gramaglia Giorgio,
Kuqi Clarissa, Markova Katrin,
Drago Panza

Classe IA - Goltieri





In continuità con l'attenzione riservata alla lettura quale esperienza di arricchimento lessicale e personale, anche quest'anno si sta svolgendo un progetto lettura a classi parallele.

L'attività consiste nel leggere un romanzo a scelta, con la possibilità di sfruttare liberamente lo spazio aula, ovviamente nel rispetto dei propri compagni e del materiale scolastico. Ma tutto ha un limite, soprattutto la pazienza dei nostri prof... ovvero 20 minuti, durante i quali possiamo lasciarci coinvolgere dalle storie e dalle emozioni.

Durante la lettura ognuno di noi prova diverse emozioni, ad esempio la tranquillità, perché leggiamo qualcosa che ci piace e perché il silenzio favorisce la concentrazione. Abbiamo anche l'occasione di scambiarci i libri, di usare quelli della biblioteca Astense o di portarne altri da casa.

Tra i romanzi che stiamo leggendo vi suggeriamo: per il genere d'avventura *Le due tigri* e l'intramontabile *Il cor-*

saro nero; per il genere fantasy la saga di *Harry Potter* ed *Eragon*; *Stranger Things* per il genere fantascientifico e *Per questo mi chiamo Giovanni* per approfondire la tematica della legalità.

Un'altra parte del progetto riguarda la lettura del romanzo dell'autore astigiano Marco Magnone, *La mia estate Indaco*. La protagonista di questa storia è una ragazza di 14 anni, Viola, che si innamora di un tenebroso ragazzo di nome Indaco. Grazie alla giovane età dei protagonisti e alle tematiche affrontate, riusciamo a vivere la lettura proposta in modo piacevole, come esperienza di crescita e di confronto tra compagni.

Francesca Ferro, Matilde Boccignone,

Sara Sallja, Elena Valsania

Classe IIC - Goltieri

Se fossi...

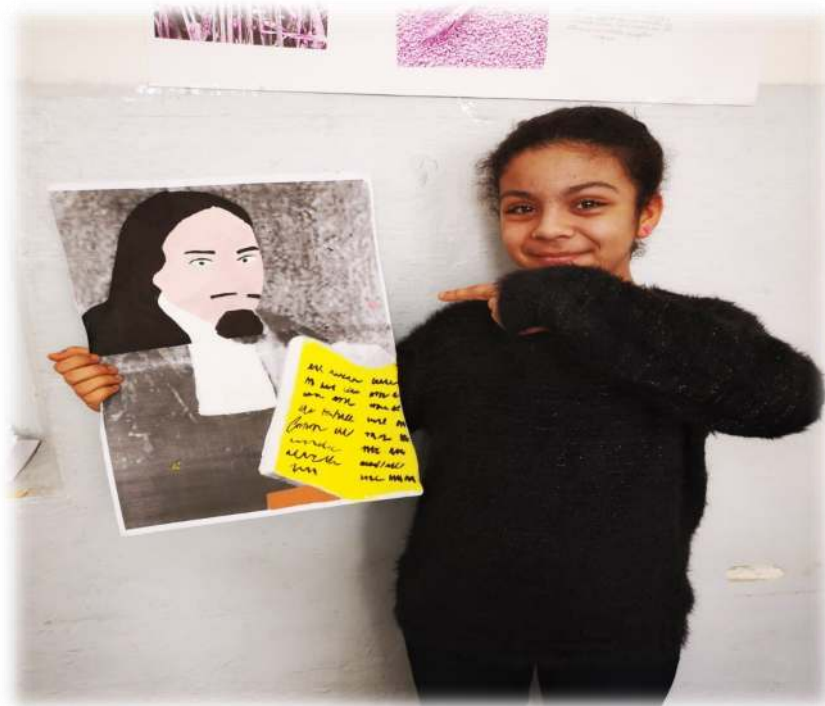
*Se fossi una fata nel cielo volerei;
se fossi una bacchetta magica tutti i desideri avvererei;
se fossi una sirena perfino sotto l'acqua parlerei;
(forse) solo se fossi un muro non fiaterei.*

*Se fossi una penna a tutti scriverei;
se fossi una professoressa i compiti non darei;
se fossi uno zaino non peserei;
se fossi più diligente la lezione ascolterei.*

*Se fossi Achille il tallone nell'acqua immergerei;
se fossi Dante con Virgilio viaggerei;
se fossi Paolo ovviamente Francesca bacerei.*

*Se fossi un adulto un lavoro onesto cercherei;
se fossi un bambino tutto il tempo giocherei;
se fossi un eroe il mondo salverei.*

Aboulkhairat Salwa
Classe IIB - Goltieri



L'alunna Aboulkhairat Salwa in compagnia di Cecco Angiolieri

Fatti non foste a viver come "piante grasse"

Conoscete tutti la Divina Commedia? Se avete già avuto la fortuna di studiarla, bene, diversamente la conoscerete a breve. Approfondiremo il personaggio di Ulisse, che come il prezzemolo si trova un po' dappertutto. Ulisse non lo troviamo solo nell'Odissea, ma anche nella Divina Commedia, più precisamente nel XXVI canto dell'Inferno.

In questo canto Dante e il poeta Virgilio si trovano nell'ottavo girone dell'Inferno, dove vengono puniti i consiglieri fraudolenti, ossia coloro che in vita hanno ingannato gli altri con la loro astuzia. Le anime dei dannati bruciano in una fiamma, proprio perché in vita hanno alimentato la fiamma della discordia.

L'attenzione di Dante viene attirata da una fiamma con la lingua biforcuta, nella quale si trovavano Ulisse e Diomede.

Vi chiederete come mai Ulisse sia all'Inferno: è lì perché in vita ha ingannato diverse persone, famoso è l'episodio del cavallo di Troia, il quale permise ai Greci, grazie all'astuzia di Ulisse, di sconfiggere i Troiani.

Ovviamente il nostro personaggio non ha commesso solo quel peccato; mortale fu la volta in cui ha provato a sfidare Dio, superando le colonne d'Ercole e riuscendo a convincere i suoi uomini dicendo: "Considerate la vostra semenza, fatti non foste a viver come

bruti, ma per seguir virtute e canoscenza".

Noi, ormai esperti studiosi di Dante e della Divina Commedia, attraverso questi versi abbiamo capito che l'uomo non è stato creato per vivere come i bruti o come delle piante grasse (come spesso ci ripetono i nostri prof), perché il dono più grande che gli è stato fatto è la ragione. Per questo motivo si dovrebbe andare sempre alla ricerca di cose nuove da imparare, per soddisfare la propria "sete di conoscenza", al punto, talvolta, da superare dei limiti e andare oltre ciò che si può conoscere, oltre le cosiddette "Colonne d'Ercole".

Nonostante siano passati diversi secoli, il messaggio di Dante è sempre attuale e quindi noi lasciamo i nostri lettori con un punto di domanda, sperando di generare delle riflessioni: oggi quali persone si mettono in gioco e, spinte dal desiderio di conoscenza, cercano come Ulisse di superare i limiti imposti dalla natura, dalla società o dalle proprie stesse paure?

Aboulkhairat Salwa

Hysa Jonisa, Italiano Sabrina,

Sewiha Ibram, Tikvina Asia

Classe IIB - Goltieri



Piacere di conoscerti, monsieur Monet

Il nostro viaggio nel mondo dell'arte: intervista a Claude Monet

Durante lo scorso mese di dicembre, noi ragazzi della classe VA della scuola Cagni abbiamo visitato la mostra *Monet e gli Impressionisti in Normandia* a Palazzo Mazzetti, mostra che ha attirato e che sta ancora attirando molti visitatori.



La nostra visita è stata solo il "punto di arrivo" di un lungo lavoro di approfondimento e di studio, sia a casa che a scuola, su Monet e sulla corrente artistica che egli rappresenta, cioè l'Impressionismo. Abbiamo avuto modo di conoscere Monet non solo in quanto pittore e grande artista, ma anche come uomo del suo tempo e abbiamo immaginato di intervistarlo.

Lui, come fosse un buon amico, ha risposto a tutte le nostre domande: ecco le parti salienti della "chiacchierata" con il nostro "amico" Claude.

Dove e quando sei nato? A Parigi, il 14 novembre 1840. Già da ragazzino amavo la pittura e, soprattutto, fare le caricature. A scuola ero piuttosto indisciplinato: preferivo scorrazzare all'aria aperta.

Quale fu un incontro importante per la tua vita? A 16 anni conobbi il pittore Eugène Boudin che fu il primo a farmi conoscere ed apprezzare la pittura all'aria aperta.

Di quale movimento artistico sei considerato il fondatore? Dell'Impressionismo, movimento che prese il nome dal mio quadro *Impressione, levar del sole* del 1872. A me piaceva inzuppare il pennello nel colore ed esprimere "impressioni": il caldo del sole, il suono delle onde e del mare, il soffio del vento...

Eri innamorato? Il grande amore della mia vita fu Camille. La vidi per la prima volta in una libreria e me ne innamorai perdutamente. Con lei ebbi due figli, Jean e Michel. Purtroppo Camille si ammalò e morì a soli 32 anni. Dopo vent'anni mi risposai con Alice, ma non provai mai più l'amore che avevo provato per Camille.

Dove ti piaceva dipingere? *En plein air*, cioè all'aria aperta: io amavo la luce, il vento, i riflessi, la nebbia. Un giorno un amico mi disse: "Tu non sei un pittore, sei un cacciatore! Un cacciatore di attimi luminosi".



Sei mai stato qui in Italia? Sì, in Liguria, a Bordighera insieme al mio amico Renoir. Rimasi letteralmente stregato dalla bellezza di quei luoghi e li raffigurai in molti miei quadri.

Dove hai trascorso gli ultimi anni della tua vita? Ormai anziano, andai a vivere con mia figlia Blanche a Giverny, in una casa piena di fiori e immersa da uno splendido giardino: qui trascorsi la mia serena vecchiaia dipingendo meravigliosi laghetti con ninfee.

Au revoir, Monsieur Monet.

P.S. Dopo aver visitato la mostra, noi ragazzi siamo rimasti così affascinati dalla bellezza dei quadri esposti a Palazzo Mazzetti che abbiamo deciso di partecipare al Concorso "Vinci dipingendo Astimusei!" e abbiamo riprodotto su una grande tela il quadro di Monet "Barche sulla spiaggia di Etretat".

L'eventuale premiazione avverrà il giorno 6 marzo e, naturalmente, noi speriamo di essere tra i vincitori!

Nel frattempo teniamo le dita incrociate, sperando che "il nostro amico" Claude ci porti fortuna e che faccia apprezzare alla giuria la nostra "opera d'arte".

Nel prossimo numero del giornalino scolastico vi faremo sapere come è andata!

Gli alunni della classe VA

Scuola primaria Cagni



Natale in musica



Il 16 dicembre 2019 alla secondaria Goltieri si è tenuto il saggio di Natale a cui hanno preso parte le classi della sezione ad indirizzo musicale, per festeggiare con i bambini delle scuole primarie e i loro genitori.

In base allo strumento suonato, i ragazzi sono stati suddivisi in gruppi: violinisti, pianisti, chitarristi e flautisti.

Durante lo spettacolo sono stati eseguiti diversi brani, come "La ninna nanna di Gesù Bambino" ad opera dei flautisti, "Al chiaro di luna" e "Nella vecchia fattoria" da parte dei pianisti e, a chiusura, "La carovana nel deserto", un brano eseguito tutti insieme appassionatamente.

Per realizzare questo bel momento di musica e condivisione, l'orchestra si è esercitata per ben tre mesi con costanza e impegno; tutta la fase preparatoria ci ha permesso di capire che nulla si ottiene per caso, occorre buona volontà e passione.

Nonostante l'ansia da prestazione che ha contagiato un po' tutti noi per la paura di sbagliare e rendere vano il lavoro precedentemente fatto, è andato tutto bene ed è stato bello vedere un pubblico di genitori e bambini attenti e felici.

Madmoun Omar e Magnetti Davide
Classe IC - Goltieri



Anche voi amate rilassarvi la domenica mattina guardando qualche video divertente invece di studiare? Se la risposta è sì, allora dovrete leggere con attenzione questo articolo! Youtube, la famosa piattaforma di video, è infatti in guai seri.

Lo stato americano ha dovuto imporre anche al famoso sito che raccoglie miliardi di video da tutto il mondo la famigerata legge chiamata C.O.P.P.A. (Children Online Privacy Protection Act). Vi starete chiedendo: «Che cosa significa tutto questo?», lasciate che vi spieghi. Questa legge è progettata per limitare la raccolta e l'utilizzo di informazioni personali dei minori da parte dei fornitori di servizi Internet e dei siti web.

Avete presente quando state navigando sui social e ad un certo punto trovate un annuncio pubblicitario che sembra proprio fatto per voi, come se vi avessero appena letto nella mente? Ecco, questa pratica non dovrebbe essere utilizzata all'interno dei video considerati "per minori". Sento già qualcuno che sta pensando qualcosa del tipo: «Grazie della spiegazione ma a noi cosa importa?». Lasciate che vi illumini. Questa legge, messa in atto dal 1 gennaio 2020, cambierà per sempre la vita dei creators (nome "scientifico" degli youtuber), rendendo molto più difficile produrre video adatti ai bambini. In realtà già prima gli youtuber classificavano i video stabilendo se fossero destinati a bambini o adulti; quello che cambia ora è che se un video viene classificato in maniera erronea, lo

youtuber in questione si prende uno strike, sì, come nel baseball, e dopo tre di queste "ammonizioni" sei fuori. Le punizioni sono: la chiusura del canale, l'oscuramento del video in questione e una multa più o meno salata (dipende dalle dimensioni del canale).

Ora che sapete tutta la storia potete decidere di continuare ad ignorare la situazione e fare come se



nulla fosse, ma se invece vi sta a cuore il futuro di YouTube e dei creators (chissà, magari un giorno potreste diventarne uno voi stessi), fate qualcosa e cercate sul web video che parlano di questa novità e documentatevi. La tutela passa dall'informazione.

Lavecchia Nicolò Giuliano

Classe IC - Goltieri



Tutti a teatro... e idealmente anche in trincea!



Poca, pochissima azione, ma tante parole e soprattutto un crescendo di emozioni. *Soldato mulo va alla guerra* racconta infatti un aspetto poco conosciuto del primo conflitto mondiale, il coinvolgimento anche degli animali nelle azioni di guerra.

Avere avuto la possibilità di assistere e riflettere attorno alle suggestioni promosse da questa esperienza didattica ci ha permesso di immaginare le difficoltà vissute e le sofferenze provate dagli uomini in trincea, ma anche di cogliere la bellezza della solidarietà e della fratellanza tra uomini e animali.

Cavalcante Sara, Houas Fahd,

Kacem Anis

Classe IIIB - Goltieri

Il 3 dicembre 2019 le classi terze della Goltieri si sono recate allo Spazio Kor di Asti per assistere allo spettacolo teatrale *Soldato mulo va alla guerra*.

In vista dello studio della Prima guerra mondiale, le nostre insegnanti hanno ritenuto importante ed utile proporci l'opportunità di partecipare quale pubblico ad uno spettacolo sulla Grande Guerra.

Ricordiamo bene quella mattina. Eravamo tutti quanti abbastanza curiosi e non vedevamo l'ora di entrare e prendere posto. Si spengono le luci, silenzio in sala, lo spettacolo ha inizio: sul palco c'è solo un letto e poco più. "Forse devono ancora terminare di allestire la scenografia", pensiamo.

Non è così; l'attore in scena, il bravissimo Massimo Barbero, inizia il suo lungo ed intenso monologo scritto e diretto da Patrizia Camatel.



Spazio Kor - Asti



"L'indifferenza è più colpevole della violenza stessa": queste parole di Liliana Segre, pesanti come pietre, illustrano l'importanza del ricordo delle vittime dell'Olocausto e della celebrazione della Giornata della Memoria. Con queste parole scolpite nel cuore, il 27 gennaio 2020 abbiamo preso parte all'evento promosso da Prefettura, Comune, Provincia, Provveditorato e Israt presso il Palazzo della Provincia di Asti. Una manifestazione commovente e toccante che ha visto come protagonisti, oltre a tanti studenti di scuole secondarie di primo e secondo grado di Asti, le rappresentanze politiche e tre ex deportati nei campi di concentramento. La cerimonia si apre con la proiezione di immagini, brevi filmati e testimonianze dei pochi sopravvissuti a questa terribile pagina della storia umana. La violenza subita, i segni

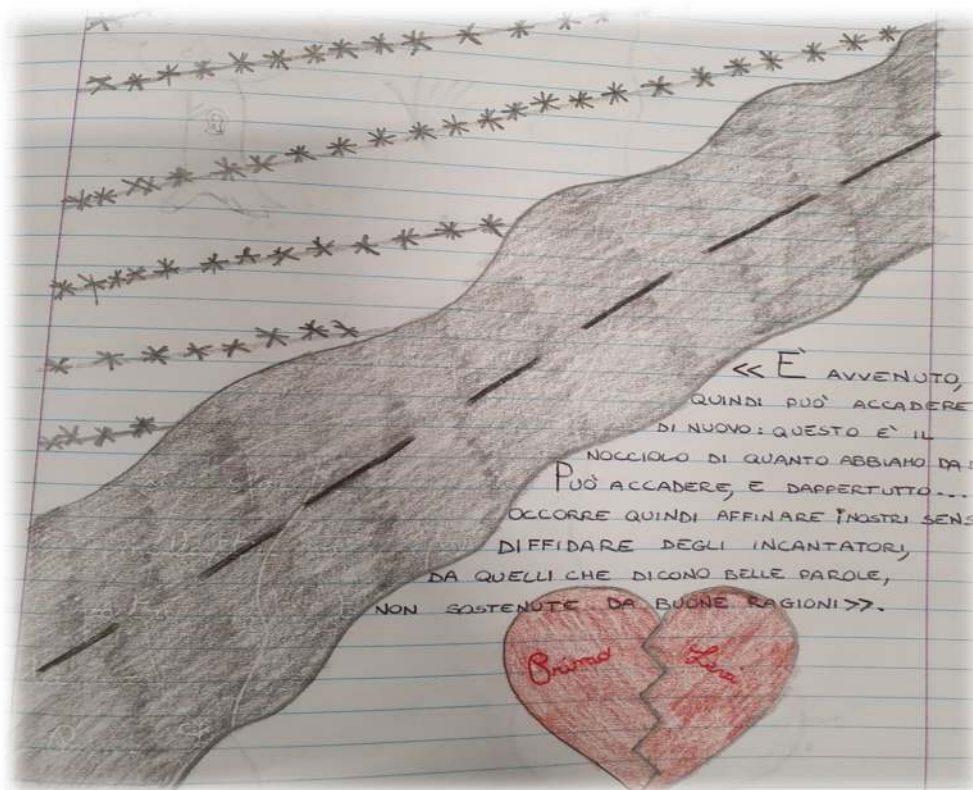
indelebili sulla pelle e nell'anima di queste persone ci lasciano con il fiato sospeso e ci trascinano in un'atmosfera lontana dalla nostra. In questa grande sala silenziosa e attenta, le parole degli ex deportati, accompagnate dalle letture e dalle riflessioni degli allievi del Castigliano e del Liceo Alfieri, risuonano e suscitano in noi una grande commozione. L'evento si conclude poi con la nostra esibizione musicale, diretta dai professori Pinna, Reggio, Scarrone e Viola: per l'occasione sono stati selezionati alcuni brani che esprimono perfettamente il dolore, lo sgomento e, al tempo stesso, la speranza che questi fatti di inaudita violenza non accadano mai più.

Gli alunni della classe III C - Goltieri



Palazzo della Provincia - Asti

27 gennaio 2020 - Giornata della Memoria



loro cuginetto Sergio. Loro due si ritengono fortunate, sono sopravvissute e alla fine sono anche riuscite a ritrovare i loro genitori.

Abbiamo poi letto alcune pagine di Sami Modiano "Per questo ho vissuto".

Nato a Rodi nel 1930, Sami non conosce la lingua dell'odio e della discriminazione e a 8 anni non capisce il perché

Il 27 gennaio 1945, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, è stato istituito Giorno della Memoria per ricordare i milioni di Ebrei trucidati dai Nazisti durante la seconda guerra mondiale.

Per celebrare questo giorno e per cercare di non dimenticare le atrocità che il popolo Ebreo dovette subire in quegli anni, anche noi della classe V della Scuola Primaria "Cavour", abbiamo visto filmati, letto racconti, ascoltato testimonianze e fatto riflessioni su questi tristi eventi così lontani nel tempo, ma ugualmente vividi nella memoria dei sopravvissuti.

Per primo abbiamo visto un cartone animato realizzato per raccontare la storia di Andre e Tati. Due sorelle di Fiume (Istria) di origine Ebraica. A quei tempi erano piccole ma ricordano tutti i particolari di quella tragica esperienza e ancora oggi ne parlano e sono state testimoni dell'uccisione di migliaia di bambini tra cui anche il

è stato espulso dalla scuola. Lui non si sente diverso dagli altri bambini, allora perché?

Scriva Sami: "Quel giorno ho perso la mia innocenza. Quella mattina mi ero svegliato come un bambino. La notte mi addormentai come un Ebreo".

A tredici anni ad Auschwitz vedrà morire familiari e amici: il suo papà, la sua cara sorella Lucia rimanendo così solo al mondo. Oggi, a distanza di anni da quegli orrori, Sami sente di essere sopravvissuto proprio per raccontarli.

Commosi da quanto visto è sentito abbiamo provato ad esprimere il nostro pensiero ed i nostri sentimenti su quanto è accaduto.

Gli alunni della classe V
Scuola primaria Cavour

Credo che la Shoah sia stato uno degli avvenimenti più crudeli della storia.

Non penso sia giusto che delle persone innocenti debbano morire solo per una questione di soldi e religione, oppure perché hanno caratteristiche diverse.

È veramente disumano pensare che uomini, donne e bambini siano trattati come bestie e per di più uccisi brutalmente a causa di un sì o di un no.

Secondo me portarsi dentro un'esperienza di vita così terribile ti cambierà per sempre.

Alessandro Previato

Io ho sentito tante notizie sullo sterminio degli Ebrei e questi fatti mi hanno impressionato perché trovo ingiusto e terribile che tante persone abbiano sofferto e siano state uccise.

Immagino il dolore dei bambini, come Andra e Tati, strappati alle loro famiglie.

Spero che fatti come questi non succedano mai più.

Daniele Galante

Ancora oggi pensiamo alle brutalità sono state fatte nel 1944/1945 e dobbiamo fare il possibile perché queste cose non accadano più. E per questo che dobbiamo ricordare e che non dovremmo mai dimenticare le persone che sono state uccise.

Penso che l'uomo non abbia avuto coscienza davanti a ciò che è successo è ciò che non dovrà mai più succedere.

Federico Saccon

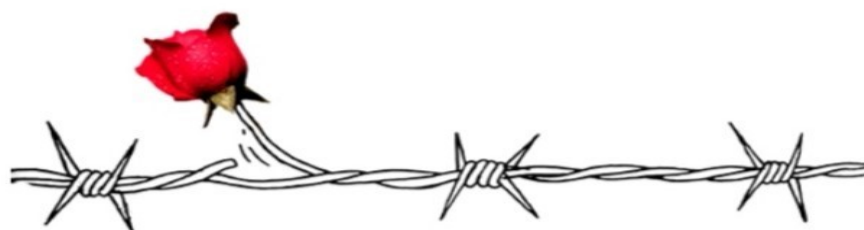
Io penso che l'olocausto, cioè lo sterminio di massa degli ebrei, sia stato ingiusto, perché essere ebrei non vuol dire essere cattivo, sono uguali a noi!

Il comando tedesco si inventavano delle scuse tipo: "Gli ebrei hanno ucciso Gesù" oppure "non sono una razza pura..."

Purtroppo ancora oggi, in tempo di pace, molte persone si comportano peggio, sfregiando i ricordi e le memorie di coloro che allora hanno sofferto.

Sentendo tutto questo mi sono sentito triste e arrabbiato con il comando tedesco, perché questo non si deve ripetere più.

Riccardo Marchioretta



PER NON DIMENTICARE

Ricordo

Ricordo la seconda guerra mondiale
ricordo il cattivo Hitler che massa-
crava e uccideva la gente.

Ricordo una donna
senza capelli, senza nome e senza
forza.

Ricordo un uomo
che lavorava duramente ucciso dis-
sanguato.

Ricordo i bambini che non potevano
vivere la loro vita.

Ricordo quel poco cibo che distri-
buivano.

Ricordo la gente
trattata come spazzatura, but-
tata in buche profonde, morte.

Ricordo gli esperimenti orribili per
motivi senza un senso.

Ricordo quell'inverno dove si moriva
congelati.

Ricordo i letti duri e scomodi.

Ricordo il 27 gennaio del 1945 quan-
do furono liberati.

Ricordo quelle poche fortunate per-
sone sopravvissute.

Ricordo, ricordo
solo ricordo e non dimenticherò mai.

Altea Uruci

Ho sentito

Ho sentito qualcosa di strano

ho sentito delle gesta atroci

ho sentito dei russi coraggiosi

ho sentito delle deportazioni

nei campi di concentramento

ho sentito una specie di sentimento

ho sentito dei tedeschi arrabbiati con gli ebrei

ho sentito delle ingiustizie provocate dalla diversità

ho sentito delle persone uccise, molte più di centomila

ho sentito che sono sopravvissute pochissime persone

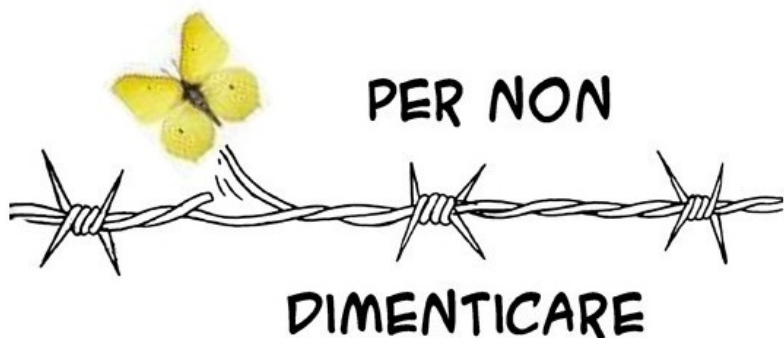
ho sentito che non sapevano più che cos'era il calore

ho sentito che gli hanno scritto un numero sul braccio

ho sentito che svolgevano sempre un lavoraccio

ho sentito tutto questo, e non lo dimenticherò.

Cristian Platania



Io vedo

Io vedo voi che urlate
sui carri pieni di persone stipate.
Io vedo soffrire e piangere
ma senza mai sorridere.
Io vedo i tedeschi minacciare
le persone
senza mai pensare al loro valore.
Io vedo una vita finita.
Io vedo Auschwitz.
Io vedo te,
che racconti la tua esperienza.
Io vedo... e mi chiedo il perché
e penso che non bisognerà mai
dimenticare.

Ferro Federica

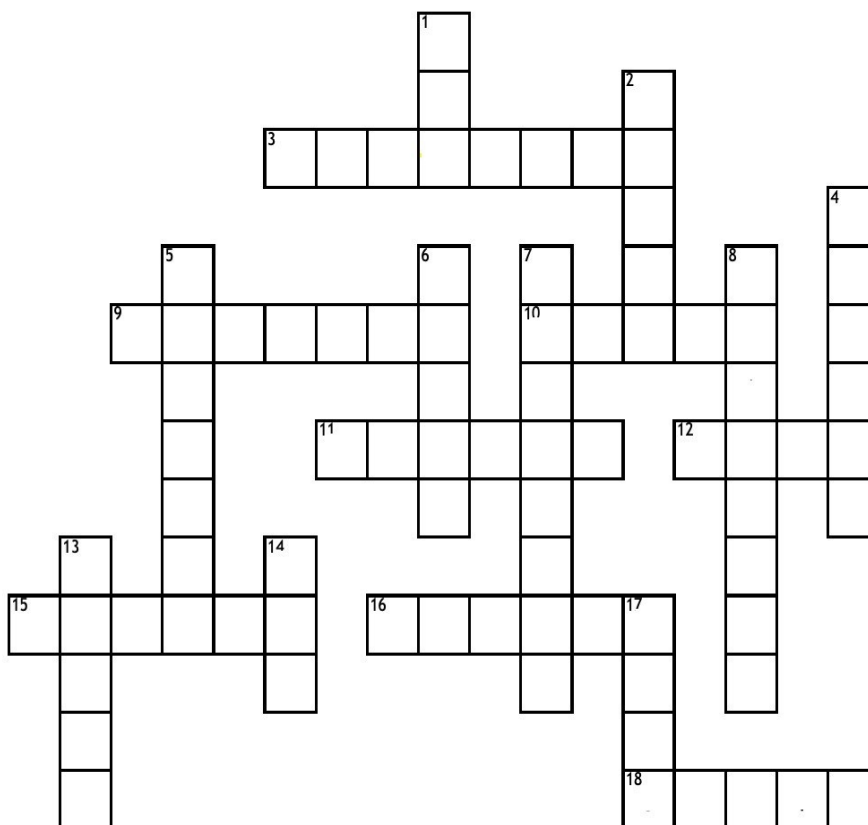
Non deve essere dimenticato

La lacrima che lascia la guancia
bagnata.
Non deve essere dimenticato
il dolore che lascia il corpo
sfregiato.
Non devono essere dimenticati
le baracche, il freddo, i corpi
denutriti.
Non devono essere dimenticati
gli occhi dei bambini,
le grida, i silenzi, i volti
oltre i fili spinati.
Non debbono essere dimenticati...

Rous Elguera Pastrana



CRUCIVERBA



ORIZZONTALI

3. La squadra di calcio "zebrata"
9. Vengono consegnate alla fine del primo quadrimestre e a fine anno
10. Insieme a Nord, Sud ed est forma i segni cardinali
11. Dura 60 secondi
12. Non è ieri e nemmeno domani
15. Dura 100 anni
16. Nell'uovo insieme all'albume
18. Frutto che viene spremuto per fare l'olio

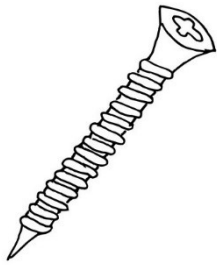
VERTICALI

1. Il numero delle sezioni della nostra scuola
2. I ragazzi di terza lo affronteranno a fine anno
4. Termine inglese per "autoscatto"
5. Il più timido dei 7 nani
6. Il felino "re" della savana
7. Il nome della nostra scuola
8. Ce ne sono quattro durante l'anno
13. Luogo della scuola in cui si mangia
14. Cane in inglese
17. Nei cartoni con Masha

u

RISOLVI IL REBUS

Piatto tipico piemontese
 Parole: 7 lettere, 7 lettere



LLO

TON



UN PO' DI LOGICA...

$$\text{Scissors} + \text{Scissors} + \text{Scissors} = 6$$

$$\text{Ruler} + \text{Scissors} + \text{Ruler} = 18$$

$$\text{Ruler} + \text{Paintbrush} + \text{Ruler} = 26$$

$$\text{Ruler} \times \text{Paintbrush} + \text{Scissors} = ?$$



**Manchi solo tu.
Collabora con noi!**

Scrivi e manda il tuo articolo a:

ic2myschool@gmail.com



u